

domino Zuam Batista Carazolo, domino Machario suo orator, et domino Lodovico de Odaxy, et li altri mandati fuora. El principe li disse con optime parole la deliberation fata eri zercha l'anno de rispetto; commemorando quello havia ditto al podestà nostro di Chioza venendo, et che se li daria provision etc. Et lui rispose saviamente, perchè è doto et forma ben parole: come voleva far, et star al modo che a la Signoria nostra piaceva, pur che chavalchando avesse il suo titolo di governador come l'ha al presente; et il principe li disse si consejerà.

Vene li patroni, eazudi *iterum* eri in pregadi a la pruova, zoè sier Polo Calbo, sier Zusto Guoro et sier Vicenzo Polani, dolendosi di la fortuna l'horo, et disseno poi che al pregadi non pareva dovessero andar patroni, pregava li fosse da in driedo li soi dani depositadi in procuratia. Et consultato *quid fiedum*, et dimandato l'opinione nostra, io li fu contrario nulla li fusse dato, et questo per seguir la leze, et cussì tutto el collegio vene in mia opiniom.

Et li consejeri andono a incantar le galie tre di Alexandria a Rialto, et questi patroni medemi le feno tuor a tre soi amici: sier Marco Querini q. sier Giacomo per il Polani, sier Priamo Contarini q. sier Zuane per il Guoro, et sier Silvestro da Leze q. sier Giacomo per il Calbo, zoè per quelli precii medemi che l'horo primi patroni le tolseno.

Et li savii rimaseno in collegio a consultar la materia di mandar le galie grosse in armada, justa la parte misi in pregadi.

Et fo aldito prima tra li consejeri et collegio una differentia di certa piera, zoè sier Francesco Zustinam patrom a l'arsenal come procurator dei frati di San Francesco di frari minori, et sier Francesco Foscarei per San Marco.

Da poi disnar fo consejo di X con zonta di collegio.

A di 8 zugno. Non fo il principe in collegio, et fo gran confusion. Lete le lettere, li savii andono in camera a consultar, et la Signoria rimase a dar audientia; et fono prima alditi li patroni di Alexandria eazuti, quali si oferiseno andar in armada; poi fu aldito sier Trojan Bolani, sier Giacomo Corner da Baruto, et do di Fiandra.

*Da Ferrara del vice domino, di 6.* Come a Milan era andato uno orator dil re di romani a dimandarli ajuto contra sguizari, et ducati 50 milia; et il ducha li ha promessi di darli, et che ditto ducha è gajardo, et pocho si cura di Franza, dice haver il re di romani et il re di Napoli con lui, et fiorentini, quali perhò par non si habino risolto ancora, et dice

il Turcho darà fastidio a la Signoria nostra. *Item*, ha mandato zente in ajuto dil re di romani, et a Novara misier Galeazo di Sanseverin, et ha mandato dani al marchexe di Mantoa, et uno orator per adatar certi capitoli. Et per una poliza ditto vice domino avisa come quel Nicolò Pavan in uno ospedal esser morto, *ergo* etc.

*Da Roverè, di sier Nicolò da cha da Pexaro podestà, di 16.* Haver nova per misier Martin da Lodrom, qual era sta chiamà dal re di romani a Meram a la dieta, et ha mandato misier Zorzi suo nepote, over fiol, et dice farà a saper il tutto si farà in la dieta; et dice esser zonto a Meram el ducha Zorzi, el ducha Alberto di Baviera, et misier Zorzi da Besem, et fortificha questi lochi con monition, et il castello; et à messo zente nova in quello castello, et abuto formenti trati dil dominio di la Signoria nostra. *Item*, esso podestà scrive star di bon animo, revede le artilarie, le curaze quale sono vaste, sichè bisognava proveder *etiam* per Castel Barco. In conclusion si porta ben; et fo laudato dal collegio; et fo scritto ai rectori di Verona provedi a Roverè dil tutto, et li mandi ducati 50 da compir certa fabricha, *tamen* el dimanda 100 guastatori di veronese et brexana per far etc.

*Da Treviso, di sier Andrea Dandolo podestà et 313 capitano.* In materia di orzi etc.

Da poi disnar fo pregadi. Et questa matina a Rialto fo ditto una zanza: come l'armada dil Turcho non ussiva, dove si venisse tal nova non si sapea, *adeo* tutta la terra era allegra, et vidi una lettera da Corphù, di 22 mazo, come sier Simon Guoro provedador di l'armada havia preso una barzeta di curaze che il re di Napoli mandava al Turcho, *tamen* di questo non reusite.

*Da Roma, di do oratori, di 31.* Come el cardinal Borgia li havia parlato *nomine pontificis* a una sua vigna, et dice il papa averli ditto ch'el signor Fabricio Colona era sta fato dal re di Napoli gran contestabele dil regno, ch'è la mazor dignità habi, et il signor Prospero locotenente et capitano di tutte le zente dil regno, et sono molto favoriti dil re; sichè farano Ascanio papa vacando la sede; et che il re exalta Colonesi: per tanto il papa voria si Orsini fuseno astreti da Colonesi saper si la Signoria nostra li ajutasseno per la servation di capitoli tra l'horo; et li oratori risposeno non saper. *Item*, che il papa voria dar qualche loco in Italia a suo fiol monsignor di Valentinoes.

*Item, di do.* Scriveno li ditti oratori: come fono dal papa si congratulono di matrimonio di Valenti-